

Gazzetta del Sud 29 Giugno 2010

Duro colpo delle Fiamme Gialle alla mafia cinese sequestrati beni per 80 mln di euro: 24 arresti.

FIRENZE. Quasi tre miliardi di euro riciclati in quattro anni, attraverso agenzie di moneytransfer e una finanziaria di San Marino, utilizzate per inviare il denaro dall'Italia alla Cina. Un patrimonio frutto di attività illecite di aziende cinesi: dalla contraffazione dei marchi di moda, all'evasione fiscale, allo sfruttamento del lavoro clandestino e della prostituzione. È quanto ricostruito dalla Guardia di Finanza della Toscana, che ha arrestato 24 persone.

Per gli investigatori, si tratta di un'associazione a delinquere di stampo mafioso, guidata da una famiglia cinese da anni in Italia, i Cai, che manteneva il potere grazie a minacce, intimidazioni e omertà. Gli indagati sono 158; degli arrestati, 17 sono cinesi e 7 italiani. Nel mirino della procura, anche una famiglia bolognese, i Bolzonaro, fondatrice della rete di money transfer «Money2Money», entrata nell'orbita delle attività della criminalità cinese.

Proprio quell'agenzia sarebbe stata lo strumento con cui il denaro veniva inviato in Cina, grazie al frazionamento delle somme in piccole tranches, all'utilizzo di documenti di ignari cittadini cinesi o al ricorso a complici: in tutto 2,7 miliardi dal 2006.

Gli investigatori sono risaliti a una rete di imprenditori cinesi che avrebbero utilizzato i money transfer per riciclare il denaro: 100 le aziende coinvolte, la gran parte con sede a Prato o Firenze, ma con attività disseminate su quasi tutto il territorio italiano. Il denaro da riciclare derivava anche dallo sfruttamento della manodopera clandestina: uomini fatti arrivare in Italia dalla Cina per lavorare nelle fabbriche e donne impiegate nella prostituzione-, in case chiuse camuffate da centri estetici. Secondo quanto emerso dalle indagini, si trattava di una tratta di esseri umani, per la quale si faceva ricorso a pestaggi e minacce di morte.

Nel corso dell'inchiesta, i finanziari hanno scoperto un secondo canale per il riciclaggio del denaro. Intimorita dalle norme entrate in vigore con il pacchetto sicurezza, l'organizzazione avrebbe cambiato "metodo", abbandonando la Money2Money per servirsi di una finanziaria con sede a San Marino, la Fininternational. I contanti sequestrati dalle fiamme gialle superano i 13 mln di euro. Ma i militari hanno anche messo i sigilli a 181 immobili - fra cui molte ville - 300 conti correnti, 73 aziende e 166 auto di lusso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS